

Prin 2007



Politiche dell'Unione Europea,  
Processi di Integrazione  
Economica e Commerciale  
ed esiti del negoziato Wto

## Breve guida alla banca dati sugli Investimenti Diretti all'Estero (IDE)

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA



is a Research Project on “*European Union policies, economic and trade integration processes and WTO negotiations*” financed by the Italian Ministry of Education, University and Research (Scientific Research Programs of National Relevance, 2007).

Information about the project, the partners involved and its outputs can be found at

<http://www.ecostat.unical.it/anania/PUE&PIEC.htm>.

## Breve guida alla banca dati sugli

### Investimenti Diretti all'Estero (IDE)<sup>1</sup>

#### Contenuti, fonti e struttura

La banca dati è stata compilata ed organizzata avendo come obiettivo quello di disporre di dati per l'analisi del *pattern* geografico degli IDE dell'Unione Europea (UE) in relazione ai diversi accordi regionali che l'UE ha stipulato negli ultimi anni, compresi quelli con i paesi in via di sviluppo.

La banca dati contiene due tipi di dati sugli investimenti diretti all'estero (IDE) per gli anni 1995-2005:

a) **Gli IDE dei paesi membri dell'UE-15** <sup>2</sup> (d'ora in avanti, i *reporter*) da e verso 175 paesi terzi (d'ora in avanti paesi *partner*). Si tratta dunque di dati "bilaterali" relativi agli IDE dei paesi dell'UE-15 da e verso tutti i paesi extra UE-15. Ciascun file è costituito da 15 fogli di lavoro, ognuno relativo ad un paese dell'UE *reporter*. I dati sono in milioni di Euro dal 1/1/1999 e milioni di ECU fino al 31/12/1998. La fonte principale è la banca dati dell'Eurostat sugli IDE "*European Union direct investments*" scaricabile dal sito delle statistiche dell'Eurostat (<http://epp.eurostat.ec.europa.eu/>, Tema: Economia and Finanza, Bilancia dei pagamenti). I dati di questa fonte sono riportati con il colore nero, laddove definitivi, e in blu laddove ritenuti da Eurostat ancora in corso di aggiornamento al momento della chiusura definitiva della compilazione del database (giugno 2009). A causa della notevole mole di dati mancanti si è provveduto ad integrare i dati scaricati dalla banca dati Eurostat con quelli provenienti dalla banca dati dell'OCSE ([www.OECD.org](http://www.OECD.org)) (anch'essi in milioni di Euro o ECU), laddove disponibili, dopo avere controllato la sostanziale coerenza tra le due fonti per gli anni precedenti e successivi a

---

<sup>1</sup> La banca dati è stata compilata da Eleonora Gentilucci, Loretta Pasqualini e Margherita Scoppola. Per ulteriori informazioni rivolgersi a [scoppola@unimc.it](mailto:scoppola@unimc.it).

<sup>2</sup> Germania, Francia, Italia, Lussemburgo, Olanda, Finlandia, Svezia, Regno Unito, Spagna, Grecia, Belgio, Portogallo, Austria, Danimarca e Irlanda

quello mancante.<sup>3</sup> I dati di fonte OCSE sono contrassegnati con altri colori (escluso il blu) nella banca dati. Nonostante l'integrazione delle due fonti di dati, il numero di osservazioni non disponibili (in cui le celle sono vuote) è elevato. Il valore zero indica che gli IDE sono stati inferiori ad un milione di Euro.

b) **Gli IDE complessivi dei 175 paesi partner:** la fonte sono le Nazioni Unite (<http://www.unctad.org/en/enhome.htm>) e questi dati sono contenuti in un foglio di lavoro denominato "World" presente in ogni file. I dati sono riportati sia in Dollari US, così come forniti dalle Nazioni Unite, sia in Euro.

La banca dati è organizzata in cinque files che contengono diversi gruppi di paesi *partner*:

- a) ACP (*Africa, Caribbean and Pacific*) (77 paesi) e Sud Africa;
- b) ENP (*European Neighborhood Policy*) che comprende Algeria, Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Egitto, Georgia, Israele, Giordania, Libano, Libia, Moldova, Marocco, Autorità palestinese, Siria, Tunisia, Ucraina;
- c) MERCOSUR. che comprende Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay;
- d) Cile e Messico;
- d) un gruppo denominato "Altri" che include gli altri (75 paesi)

Ciascun foglio di lavoro è suddiviso in sei colonne che indicano l'anno, il *partner*, due dati di stock e due dati di flussi di IDE (Stock505, Stock555, Flows505, Flows555).

Per quanto riguarda i dati relativi ai 15 paesi dell'Unione Europea, le due voci che compaiono per stock e flussi rappresentano gli investimenti fatti dal *reporter* nel *partner* (505, *Financial account, Direct investment, Abroad*) e quelli effettuati dal *partner* nel *reporter* (555, *Financial account, Direct investment, In the reporting economy*). Al fine di agevolare l'utilizzazione del database, i nomi assegnati sono rimasti gli stessi presenti nella banca dati dell'Eurostat.

---

<sup>3</sup> Incongruenze di dimensioni contenute sono comunque possibili a causa dell'arrotondamento dei valori e al fatto che questi dati vengono continuamente aggiornati nel database Eurostat e i valori relativi agli ultimi anni possono essere ancora provvisori.

Anche nel foglio di lavoro “*World*” compaiono due voci per gli stock e i flussi che rappresentano in questo caso gli IDE effettuati complessivamente dal paese *partner* all'estero (505) e quelli complessivamente ospitati dal paese (555).

### **Definizione delle variabili e documentazione di approfondimento**

Tutte le fonti utilizzate per compilare la banca dati hanno seguito, per la raccolta dei dati relativi agli IDE, le direttive internazionali fondamentali contenute nella quinta edizione del “*Balance of Payments Manual (BPM5)*” del Fondo Monetario Internazionale e nella terza edizione del “*Benchmark Definition of Foreign Direct Investment (BDFDI3)*” dell'OCSE.

Per i dati di fonte **Eurostat**, gli *stocks* denotano il valore dell'investimento alla fine del periodo e comprendono le partecipazioni azionarie, gli utili reinvestiti e altro capitale (stock di debiti tra l'investitore diretto e la filiale estera).

I *flussi* di IDE rappresentano i nuovi investimenti effettuati durante un periodo e comprendono le partecipazioni azionarie, gli utili reinvestiti e altro capitale (crediti).

Sia per gli stock che per i flussi il segno positivo indica degli investimenti, mentre il segno negativo indica dei disinvestimenti.

Ulteriori informazioni sulla definizione delle variabili possono essere trovate sul sito di Eurostat [http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY\\_SDDS/EN/bop\\_fdi\\_esms.htm](http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_SDDS/EN/bop_fdi_esms.htm). Nella “*FDI Compilation Guide*”, in particolare, viene specificata la metodologia di raccolta dei dati e le definizioni delle grandezze di maggior importanza relative agli IDE<sup>4</sup>.

Per quanto riguarda i dati contenuti nei fogli di lavoro “*World*” di fonte **Nazioni Unite** la definizione di IDE è sostanzialmente simile a quella adottata da Eurostat<sup>5</sup>.

Gli *stock* consistono: a) per le imprese associate e le filiali nella quota del valore del loro capitale e delle riserve (inclusi i profitti reinvestiti) attribuibili all'impresa madre (uguale al totale delle attività meno il totale delle passività), più l'indebitamento netto delle associate o filiali verso l'impresa madre; b) Per i rami di azienda nel valore dell'attivo immobilizzato,

<sup>4</sup> Nella guida Eurostat gli IDE sono definiti come: “la categoria di investimenti fatti dall'entità nazionale (diretto investitore) per acquisire un duraturo interesse in un'entità che opera in un'altra economia rispetto quella dell'investitore. L'investimento diretto include le transazioni iniziali tra le due entità e tutte le seguenti transazioni di capitale tra loro e tra le imprese affiliate, sia incorporate sia non incorporate” (*Foreign Direct Investment Compilation Guide 2007*)

<sup>5</sup> Gli IDE sono definiti come “un investimento che implica una relazione di lungo termine e riflette un duraturo interesse e controllo da parte dell'entità residente in una nazione verso un'impresa residente in un'altra nazione rispetto l'investitore” (*World Investment Report 2010*).

dell'attivo corrente e gli investimenti, escluso l'ammontare dovuto dall'impresa madre, meno i debiti verso terzi.

I *flussi* di IDE consistono: a) per le imprese associate e le filiali, nelle vendite di quote e nei prestiti netti alla società madre, più la quota dell'impresa madre degli utili reinvestiti, più il totale dei prestiti netti tra le imprese (breve e lungo periodo) forniti dall'impresa madre; b) per i rami di azienda, nell'aumento degli utili reinvestiti più l'aumento netto dei fondi ricevuti dall'investitore estero.

Ulteriori informazioni sulla metodologia di raccolta dei dati e la definizione delle variabili possono essere trovate su UNCTAD, *World Investment Report 2010* (Annex 1, Methodological Note).